



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Comunicato stampa 1.09.2020

PA - GIUSTIZIA: BATTAGLIA (CONFSAL-UNSA), NO AD ATTACCHI AL PERSONALE E AL SINDACATO.

«E' di ieri l'attacco al sindacato e ai lavoratori pubblici portato dal Presidente delle Camere Penali, avv. Gian Domenico Caiazza, che temendo la paralisi dell'organizzazione giudiziaria invita i propri associati a un lavoro di monitoraggio dell'attività degli uffici che è prossima al dossieraggio, quasi a voler fare l'elenco dei buoni e dei cattivi» afferma Massimo Battaglia, Segretario Generale della Federazione Confisal-UNSA, primo sindacato nel Ministero della Giustizia.

«Forse l'avv. Caiazza era in ferie, ma vorremmo ricordargli che sin dal principio della pandemia – come per ospedali e pubblica sicurezza- gli uffici del Ministero della Giustizia, dai Tribunali alle Procure, dagli Unep agli Istituti Penitenziari per adulti e minori, sono rimasti aperti. Inoltre non si comprende -se non a fine strumentale- quale utilità possa avere l'attività di monitoraggio cui si fa cenno quando è eseguita a cavallo della fine della sospensione feriale prevista per il 2 settembre, sospensione tra l'altro che impatta solo sulle udienze e non già sul resto dell'attività che continua ad essere svolta».

«Sono 5 mesi che amministrazione e sindacati lavorano e si confrontano per gestire un'emergenza sanitaria senza precedenti -che non ha inventato il sindacato- al fine di tutelare la sicurezza di lavoratori, avvocati e utenza degli uffici giudiziari, ed evitare casi di contagi negli Uffici che hanno portato da ultimo alla chiusura dell'Ufficio nep di Roma» ricorda il Segretario Generale.

«Sull'efficienza del sistema giudiziario poi, non accettiamo lezioni da nessuno, anche perché come è scritto nei Tribunali ove operiamo tutti giorni, la Giustizia si amministra nel nome del popolo italiano e non nel nome di qualche associazione» continua Battaglia, che conclude

«Oggi viviamo un momento delicatissimo, e dobbiamo tutti -amministrazione, dirigenza, lavoratori, sindacati, avvocati, parti in causa- trovare un punto di equilibrio tra efficienza giudiziaria in epoca covid e sicurezza necessaria per abbattere la diffusione dei contagi e vincere questa guerra comune contro un virus subdolo che per trasmettersi non guarda né professione, né attività svolta».